

Domenica 03 Giugno 2018

Brevinote

di Antonio Capodicasa



Esaminandi e docenti



Liceo Calini - Brescia

Dalle asfissianti vicende politiche imposteci dai media, fatte di giochi di potere e di assoluto disinteresse per i problemi urgenti dei cittadini, da qualche giorno finalmente è stato generato un governo per la nostra martoriata Penisola. Speriamo si attivi alacremente, per rispettare seriamente i suoi impegni elettorali. Un altro tema attuale, però, riguarda le valutazioni scolastiche di quei giovani che fra breve saranno esaminati sulle competenze acquisite al termine del loro ciclo di studi.

Gli esami di Stato, traguardo fondamentale del loro percorso scolastico, che dal prossimo anno saranno articolati diversamente, coinvolgeranno migliaia di studenti ed altrettanti insegnanti nel ruolo di commissari, ai quali sarà demandato l'arduo compito di valutare, mediante più prove scritte ed un colloquio conclusivo, il giusto grado di preparazione degli allievi. La metà degli esaminatori proviene da altre scuole, mentre i membri interni sono già consapevoli di ogni difetto e virtù di quegli studenti con i quali magari sono stati a contatto per parecchi anni. Il presidente di commissione, nella sua sede di esami, sarà forse più un coordinatore che un promotore di analisi sui meriti e la preparazione culturale dei giovani.



Ist. Tecnico Rizza - Siracusa

I docenti si troveranno dinanzi degli studenti certamente timorosi delle prove da affrontare, malgrado l'audace atteggiamento da persone già mature che la loro età anagrafica, forse di appena maggiorenti emancipati, li autorizza ad ostentare. Molti di quanti si accingono ad abbandonare l'ovattato mondo delle aule scolastiche, vorranno perfezionare il loro sapere seguendo gli studi universitari, altri preferiranno inserirsi nel difficoltoso universo del lavoro. Tutti, comunque, temono le incognite degli ultimi paventati esami scolastici ed i loro verdetti, per l'ulteriore proseguimento degli studi o per l'inserimento nei laboriosi contesti lavorativi, non sempre prontamente disponibili ad accoglierli per agevolare i loro progetti di vita.



E' evidente che nessun esaminando potrà confidare soltanto in qualche umano miracolo, se non saprà cogliere quanto ha già seminato, con tutta la buona volontà di apprendere l'istruzione impartita dai suoi docenti. Potrebbe trattarsi talvolta di una preparazione carente e generica, fondata su basi poco solide della sua preparazione generale.

Sono quindi anche i giorni delle riflessioni intime, prima dell'inevitabile e temuta resa dei conti. Crediamo che fra docenti ed alunni un ultimo e determinante braccio di ferro, dagli esiti scontati, sarebbe del tutto vano, anche se gli studenti hanno sempre parecchio da farsi perdonare, per il loro

impegno talvolta precario o per il rendimento negli studi magari discontinuo.

Il prezioso "pezzo di carta", il sospirato diploma, purtroppo non ha mai garantito alcuna certezza di far varcare agevolmente le porte del mondo del lavoro. Più che delle verifiche scolastiche finali, sicuramente per ogni studente gli esami sono soltanto il termine di una fase importante e alquanto serena della sua esistenza. Dopo bisognerà cominciare seriamente a dribblare gli autentici problemi della vita, già in agguato con le loro ardue difficoltà da affrontare e superare.



Vogliamo auspicare che i contatti fra docenti ed esaminandi siano sempre pervasi da un'opportuna serenità e non intralciati da scomode riserve. I giovani dovranno destinare alle prove culturali il massimo del loro responsabile impegno, supportati dalla loro onesta preparazione. Gli insegnanti di certo sapranno fornire un'ulteriore salutare lezione di vita agli studenti che hanno istruito per tanto tempo. Siamo certi che nessuno dei briosi rampolli potrà mai accantonare il loro gradito ricordo.

Antonio Capodicasa